

REFERENDUM: 'SOCIETA' APERTA', COSTITUENTE DOPO IL VOTO

ASSEMBLEA DI 250 COMPONENTI CHE RIVEDA E AMMODERNI LA CARTA

(ANSA) - ROMA, 22 giu - Dopo il Referendum Costituzionale è necessario "eleggere un'Assemblea Costituente che affianchi il Parlamento in carica e proceda ad una revisione sostanziale della Costituzione con un mandato legislativo pieno". E' quanto propone il presidente del movimento di opinione "Società Aperta" Enrico Cisnetto che nel corso di una conferenza stampa oggi ha presentato la bozza di un disegno di legge.

Numerose le adesioni raccolte, oltre 40, per avviare un percorso di revisione della Carta Costituzionale "divenuta, nel suo complesso - ha spiegato Cisnetto - estremamente inadeguata alla nuova realtà economica del Paese reale" attraverso l'elezione di una nuova Costituente. Tra questi i rappresentanti dei maggiori sindacati confederali (Luigi Angeletti, Raffaele Bonanni, Renata Polverini); presidenti di importanti associazioni imprenditoriali (Luca Cordero di Montezemolo, Giorgio Guerrini, Andrea Mondello, Luigi Marino) e personalità del mondo della cultura, dell'informazione e della magistratura (Giuseppe De Rita, Stefano Folli, Carlo Nordio), politici come Augusto Barbera, Franco Bassanini, Franco De Benedetti, Stefano Passigli e Tiziano Treu, parlamentari dei due poli (nove di centrodestra e nove di centrosinistra) e il senatore a Vita Giulio Andreotti.

"Società Aperta" chiede di "riaprire il processo costituente, a 60 anni di distanza, con l'elezione di una Assemblea Costituente formata da 250 componenti, eletti con metodo proporzionale pur, con l'espressione del voto di preferenza nell'ambito di liste concorrenti presentate un'unica Circoscrizione nazionale e con un'adeguata rappresentanza di residenti all'estero e delle minoranze linguistiche per garantire la massima rappresentatività dell'Organo". L'Assemblea ha "diciotto mesi di tempo per approvare una legge di revisione costituzionale" e può avvalersi "della collaborazione di 30 esperti". "Le riforme disposte dal centro destra, con la devolution, e dal centro sinistra con la riforma del Titolo V della Costituzione - ha spiegato Cisnetto - non rispondono alle esigenze di ammodernamento della Carta Costituzionale anzi, entrambe feriscono la Costituzione. E il referendum costituzionale, sia che vinca il sì sia che vinca il no non risolve i problemi". Di qui la necessità, dopo il Referendum, "di aprire una stagione di dialogo che superi le contrapposizioni ideologiche e apra un processo costituente che metta in discussione un sistema politico, bipolare, che non funziona". E, in particolare "ritrovare - ha spiegato Cisnetto - una unità decisionale forte semplificando e razionalizzando i meccanismi decisionali". L'appuntamento è per il 5 luglio per un incontro dedicato a "Dopo il referendum, l'Assemblea Costituente", all'Unioncamere a Roma.(ANSA).